COMUNE DI COLLEPASSO (LE)

Interventi selvicolturali di contenimento della necromassa e di taglio di eventuali esemplari a rischio di stroncamento

Committente: **Comune di Collepasso**	
	Regolamento Reg. 30 giugno 2009, n. 10 "Tagli boschivi" e successive modifiche.

Spazio Riservato agli Enti:

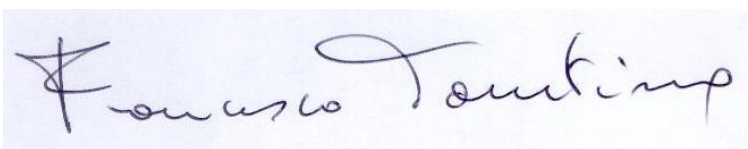
REV.	DATA	ESEGUITO	VERIFICA	APPROV.	DESCRIZIONE
R0	10/12/2025				

Numero Commessa:	***Data Elaborato:*** **10/12/2025**	*Revisione:* **R0**

Titolo Elaborato:

Relazione con identificazione delle aree di intervento e delle piante da sottoporre al taglio

Progettista: **Paesaggio e Ambiente** **Società tra professionisti srl** *Ordine dei dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Lecce n.03* *PEC* paesaggioeambiente@pec.it	*Consulenza specialistica:* ***Prof. Francesco Tarantino, Georgofilio, Dottore Agronomo*** *Via Diaz, 23 73024 Maglie LE* *mail donigitarantino@yahoo.it* *cell. 320 3524352*	*Elaborato:* **Rel_01**







Paesaggio e Ambiente Società tra professionisti srl Prof. Francesco Tarantino, Georgofilio, Dottore agronomo

Tarantino
Francesco
13.12.2025
19:55:09
UTC



Introduzione e premessa

Il sottoscritto Dott. Agr. Francesco Tarantino, residente in Maglie (Lecce) alla via Diaz, 23, per conto della Paesaggio e Ambiente -società tra professionisti srl- iscritta all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Prov. di Lecce al n. 03 su incarico ricevuto dal Dirigente del Servizio del Comune di Collepasso, redige la presente relazione con identificazione delle aree di intervento e delle piante da sottoporre al taglio ai sensi del Regolamento Regione Puglia Reg. 30 giugno 2009, n. 10 "Tagli boschivi" e successive modifiche, avente il seguente oggetto: **Interventi selvicolturali di contenimento della necromassa e di taglio di eventuali esemplari a rischio di stroncamento**

Informazioni generali

La superficie forestale oggetto del presente progetto di taglio risulta caratterizzato da un unico nucleo boscato ubicato in **Collepasso** località "**Bosco di Collepasso**" e censito in catasto come segue.

Tab. 1 - Prospetto della superficie di proprietà interessate all'intervento

N°	Foglio	Particella	Superficie mq	Qualità
1	3	635		Bosco misto
2	3	638		Bosco misto
	Totale		**240.000**	

Classificazione fitoclimatica ed habitat prioritari presenti nell'area

Tra i principali caratteri fitoclimatici del Boschi di Collepasso sono:

1. Clima Mediterraneo: La zona è influenzata da un clima mediterraneo, caratterizzato da inverni miti ed estati calde e secche. Queste condizioni climatiche favoriscono la crescita di una varietà di specie vegetali adattate a queste condizioni.

2. Vegetazione Macchia Mediterranea: La macchia mediterranea è un tipo di vegetazione tipica dell'area, caratterizzata da arbusti sempreverdi, come il lentisco, il mirto, il rosmarino e il cisto. Queste piante sono adattate alla siccità estiva e al suolo calcareo della regione.

5. Oliveti: È comune trovare coltivazioni di ulivi anche se deperiti per la diffusione di Xylella fastidiosa, caratteristiche coltivazioni del paesaggio agricolo mediterraneo.

6. Garrighe: La garriga è una forma di vegetazione aperta che comprende arbusti bassi, erbe e piante aromatiche. Questa vegetazione è comune in molte aree del parco e può includere specie come il timo, la lavanda e la salvia.

7. Specie Endemiche: L'area potrebbe anche ospitare alcune specie vegetali endemiche della regione mediterranea o della zona del Salento.

È importante notare che le condizioni climatiche e la vegetazione possono variare all'interno del parco a seconda dell'altitudine, della topografia e della vicinanza al mare. Questi sono solo alcuni degli elementi fitoclimatici che caratterizzano i Boschi di Collepasso, che sono noti per la ricca biodiversità e il suo paesaggio unico nel Salento.

Il bosco di Collepasso rappresenta un residuo delle foreste mediterranea del Salento e classificato dalla delibera regionale 2442/2018 della Regione Puglia quale area con ***Habitat 9340:* *Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia***.

L'area quindi è cartografata come Sito di Interesse Comunitario SIC. In effetti il bosco presenta delle peculiarità specifiche per la presenza nei dintorni di canali d'acqua superficiali e all'interno di alcune specie tipiche delle condizioni pedo climatiche in essere quali esemplari di Roverella.

Il bosco Comunale di Collepasso non è importante solo dal punto di vista ambientale, ma anche dal punto paesaggistico essendo classificato dal **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)** tra i beni botanico vegetazionali quale **Bosco**.
Per tale motivo ogni intervento all'interno dello stesso è soggetto alle Norme tecniche di Attuazione **NTA del PPTR** e alle regole specifiche del sito **Natura 2000** (misure di conservazione, divieti, monitoraggi, normativa d'uso, ecc.

Nel 2023 l'Amministrazione Comunale di Collepasso ha predisposto la prima parte del **Piano di Gestione Forestale** con fondi messi a disposizione dalla Regione Puglia in seguito all'approvazione del Piano Forestale Nazionale. In tale prima parte del PGF è stata predisposta la cartografia del sito, del sottobosco e della parte arborea, della viabilità forestale e della caratterizzazione botanico vegetazionale.

In seguito al riconoscimento da parte della regione Puglia di **Bosco Didattico** è stata svolta un'attività divulgativa e scientifica (**Scuola in Bosco 2023**) all'interno dello stesso bosco molto apprezzata dalle scolaresche di Collepasso, portando centinaia di bambini a contatto con la natura.

Il sito naturalistico presenta alcune problematiche che si protraggono da molto tempo a causa dell'abbandono verificatosi negli anni precedenti sia dei manufatti che del patrimonio arboreo ed arbustivo. L'Amministrazione Comunale sta provvedendo alla **conservazione e valorizzazione di tale patrimonio naturale** nel rispetto della normativa vigente attraverso interventi di messa in sicurezza per la fruizione pubblica e di tutela fitosanitaria del patrimonio vegetale e faunistico.

Analisi faunistica del territorio

In generale per definire il panorama completo di tutte le specie faunistiche presenti in un'area è necessario un lavoro intenso, con lunghi periodi di studio, di osservazione e un'ampia varietà di tecniche di indagine. Tali metodologie sono necessarie solamente in funzione di scopi scientifici ben precisi e non per acquisire un primo livello generale di conoscenze utili ad individuare le componenti faunistiche di un'area.

Cercare di ricostruire, anche solo nelle linee generali, le componenti faunistiche originali dell'area oggetto di studio risulta assai difficoltoso in quanto le pubblicazioni a carattere scientifico che interessano questa area sono scarsissime. Inoltre spesso si tratta di specie piccole, se non addirittura di minuscole dimensioni, per lo più notturne e crepuscolari, nascoste tra i cespugli o nella cotica erbosa, spesso riparate in tane sotterranee, e le tracce che lasciano (orme, escrementi, segni di pasti, ecc.) sono poco visibili e poco specifiche.

Con queste premesse, non è stato facile elaborare una metodologia che permettesse di raccogliere le informazioni esistenti in una forma quanto più omogenea possibile, al fine di poter poi evidenziare le specie faunistiche presenti nell'area di studio. Dunque, oltre ad una scarsa osservazione diretta effettuata durante i sopralluoghi, sia di individui delle diverse specie sia di eventuali tracce della loro presenza, si è resa necessaria

un'analisi critica di tutte le fonti documentarie che fossero al contempo georeferenziate e sufficientemente aggiornate.

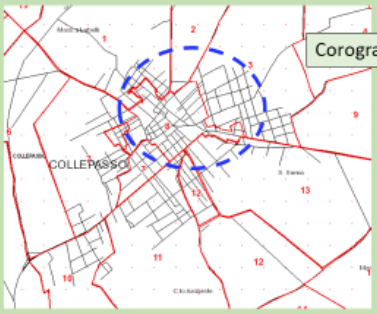
Le poche informazioni edite sugli aspetti faunistici dell'area oggetto di studio possono essere riassunte in due atlanti regionali, entrambi riportanti dati di presenza/assenza su celle a maglia quadrata di 10 km, il primo dei quali relativo all'erpetofauna. È stato consultato anche l"Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'italia (a cura di Sindaco et al., 2006) che rappresenta il nuovo aggiornamento dell'Atlante provvisorio degli Anfibi e Rettili taliani (Societas Herpetologica Italiaca, 1996), sempre riferito a celle di 10 km di lato. Altre informazioni sullo stato dell'erpetofauna a livello locale sono state tratte da diversi studi per lo più pubblicati da esperti e gruppi di volontariato faunistico. Per quanto riguarda i mammiferi informazioni organiche pubblicate e relative all'area oggetto di studio sono praticamente quasi inesistenti. Per redigere la lista delle specie si è fatto ricorso al testo Mammiferi d'Italia pubblicato dall'INFS nel 2002 (a cura di Spagnesi & De Marinis), recante gli areali di distribuzione delle specie a scala nazionale.

Paesaggio e Ambiente s.r.l. società tra professionisti Prof. Francesco Tarantino -Georgofilo, Agronomo paesaggista-



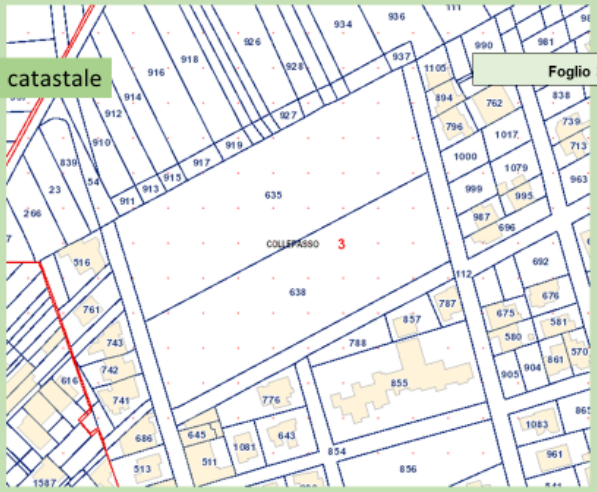
Tavola 1

Localizzazione



Corografia generale

Planimetria catastale



Foglio 3 particelle 635 e 638

2

TAVOLA 2 Ortofoto

Ortofoto Foglio 3 particelle 635 e 638







Regione Puglia -carta dei tipi forestali- anno 2019

3. Criteri di analisi e rilievo dei dati dendro-auxometrici nelle fustaie oggetto d'intervento.

La caratterizzazione delle tipologie forestali esistenti e l'analisi dettagliata del loro stato strutturale e vegetazionale è stata possibile grazie ad un preliminare studio visivo della zona boscata scelta per la realizzazione dell'intervento di taglio.

In fase preliminare si è operato mediante l'analisi e la fotointerpretazione delle immagini fotografiche, cui sono state sovrapposte le immagini delle mappe catastali riguardanti le superfici boscate oggetto del presente progetto di taglio.

Il rilievo in campo dei dati dendrometrici, è avvenuto facendo ricorso al metodo visivo della stabilità degli alberi, grazie al quale è stato possibile effettuare una stima della vulnerabilità e pericolosità delle singole unità arboree.

Tali aree sono state rese visibili sul terreno mediante segnatura delle piante perimetrali, con anellatura del fusto ad un'altezza di 1,30 m da terra in smalto di colore rosso.

All'interno dell'area è stato effettuato il cavallettamento di tutte le piante secche, rilevandone il diametro a petto d'uomo, annotato in apposito piedilista con l'indicazione della specie di appartenenza, dell'altezza e dell'area basimetrica. Tali piante sono state rese visibili mediante segnatura del fusto ad un'altezza di 1,30 m da terra in smalto di colore rosso. Il diametro è stato ottenuto con la seguente formula $d=2p/\pi$.

4. Intervento proposto

È opportuno precisare che gli interventi previsti sui complessi boscati, sono da inquadrare come interventi selvicolturali finalizzati a perseguire la salvaguardia delle formazioni forestali, anche attraverso l'applicazione di criteri d'intervento di diradamento e sostituzione.

La selezione dei soggetti da asportare verrà eseguita tenendo conto della necessità di assicurare il mantenimento di condizioni di sicurezza, ma tale da evitare l'eccessiva scopertura del terreno, con conseguente ingresso di specie infestanti e rinfoltimento del sottobosco laddove esso risulti già piuttosto denso.

Piedi lista di cavalletamento riferito all'area oggetto di intervento.

Piedilista di collettamento	**Località Bosco di Collepasso**
Superficie Ha **2.40**	Foglio 03 particelle 635 e 638
Specie	*Quercus ilex L. e pubescens L.*

In allegato alla presente:

- **tavole esplicative degli interventi;**
- **planimetria e localizzazione degli interventi;**
- **computo metrico estimativo.**

Dichiarazione del professionista

Il professionista dichiara di essere in possesso dell'esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale, necessarie per la corretta ed esaustiva redazione di agroforestale, in relazione al piano o progetto trattato ed in riferimento alla normativa in materia in vigore.

Paesaggio e Ambiente s.r.l. Società tra professionisti

Prof. Francesco Tarantino -Georgofilo, Dottore agronomo- Coordinatore Nazionale del Gruppo Alberi Monumentali della Società Botanica Italiana

Via Diaz,23 73024 Maglie Le cell 320 3524352 dionigitarantino@yahoo.it

